

# La Lazio non corre più Reja sbatte sul Catania e fallisce l'aggancio al Milan

<b>LAZIO</b>	<b>1</b>
<b>CATANIA</b>	<b>1</b>

**LAZIO:** Muslera, Lichtsteiner, Biava, Dias, Radu, Brocchi, Ledesma (21' st Matuzalem), Hernanes, Floccari (39' st Rocchi), Mauri (21' st Foggia), Zarate.

**CATANIA:** Andujar, Potenza, Silvestre, Terlizzi, Alvarez, Biagianti, Gomez, Ledesma, Llama (8' st Izco), Mascara (8' st Martinho), Morimoto (29' st Antenucci).

**ARBITRO:** Gava di Conegliano Veneto

**RETI:** nel pt 44' Silvestre, 47' Hernanes.

**NOTE:** angoli 10 a 2 per la Lazio. Recupero: 1' e 5'. Ammoniti: Silvestre, Morimoto e Hernanes.



Foto di MAurizio Brambati/Ansa

**Duello aereo** Dias contrasta Morimoto

Stavolta il volo di Olimpia, l'aquila biancocelesti, non è servito a portare fortuna alla squadra di Reja. La Lazio è stata fermata in casa da un Catania molto attento e ordinato, che un tecnico amante del bel calcio come Giampaolo ha schierato con un catenaccio vecchia maniera per portare a casa un pari prezioso. Gli ospiti hanno addirittura sognato il colpaccio per un centinaio di secondi, ma al colpo di testa di Silvestre su azione d'angolo ha risposto la rasoia del "profeta" Hernanes che ha permesso ai suoi di riacciuffare la parità prima dell'intervallo.

Nella ripresa i biancocelesti, spinti da uno Zarate attivissimo e in due occasioni vicino al gol, ci hanno provato in tutti i modi, ma sono andati a sbattere contro il muro siciliano, vanificando la possibilità di avvicinarsi alla vetta (dopo il pareggio del Milan di sabato) e di guadagnare terreno sulle altre formazioni in lotta per un posto in Champions. La Lazio resta la seconda forza del campionato, ma la sensazione è che non sia più la macchina perfetta messa a punto da Reja nelle prime domeniche, quando si era issata da sola in vetta: evidentemente il derby perso

contro la Roma ha tolto sicurezza e certezze a un gruppo che nel mese di novembre ha vinto una sola volta nelle ultime cinque partite. Certo, l'1-1 dell'Olimpico è figlio anche delle prodezze del portiere Andujar, decisivo in almeno quattro occasioni, ma la Lazio dei primi due mesi di campionato una gara così l'avrebbe portata a casa. I biancocelesti giocano bene a tratti, costruiscono molto, ma non possiedono il colpo del k.o. e se non segnano il brasiliano Hernanes o Zarate le alternative di qualità a disposizione di Reja non sono molte, anche perché Mauri viaggia con una marcia in meno rispetto allo strepitoso inizio di stagione, che lo ha riproposto anche in chiave azzurra. «Questa è un'occasione mancata, perché davanti alla nostra gente dobbiamo sempre cercare di vincere», ha ammesso con onestà Zarate.

Per il Catania, invece, il punto conquistato a Roma è oro colato, che permette agli uomini di Giampaolo di mantenere a distanza le ultime tre della classe. I siciliani hanno ottenuto il massimo con il minimo sforzo, anzi al 94' hanno sprecato un ghiotto contropiede due contro due, ma i tre punti sarebbero stati un premio eccessivo. Nel prossimo turno, al Massimino contro la Juve, servirà un'altra grande prestazione difensiva per ottenere un risultato positivo, per la Lazio invece sfida d'alta quota contro un'Inter rilanciata dalla cinquina rifilata al Parma.

**MASSIMO DE MARZI**

## Le altre partite

Foto di Giuseppe Ungari/Ansa



**Canini del Cagliari** realizza il terzo goal

## Donadoni sorride di nuovo De Canio rischia l'esonero

<b>CAGLIARI</b>	<b>3</b>
<b>LECCE</b>	<b>2</b>

**CAGLIARI:** Agazzi, Perico (30' st Ariaudo), Canini, Astori, Agostini, Biondini, Conti, Nainggolan, Cosu (36' st Lazzari), Matri, Nenè (24' st Acquafresca).

**LECCE:** Rosati, Vives (1' st Donati), Diamoutene, Fabiano, Mesbah, Bertolacci (20' st Brivio), Giacomazzi, Olivera, Munari, Di Michele, Jeda (1' st Ofere).

**ARBITRO:** De Marco di Chiavari

**RETI:** nel pt 6' e 15' Matri, 27' Canini; nel st 9' Olivera, 36' Di Michele.

**NOTE:** ammoniti Perico, Canini, Matri, Olivera e Di Michele.

## Vince il maltempo brutto pari sotto la neve

<b>BRESCIA</b>	<b>0</b>
<b>GENOA</b>	<b>0</b>

**BRESCIA:** Sereni; Zebina, Bega, Martinez; Zambelli, Vass, Hetemaj, Berardi (27' st Dallamano); Diamanti (40' st Konè), Eder (18' st Possanzini); Caracciolo.

**GENOA:** Eduardo, Mesto, Ranocchia, Dainelli, Criscito; Rossi, Milanetto (41' st Moretti), Veloso (48' st Modensto); Kharja; Toni, Palacio (16' st Palladino).

**ARBITRO:** Banti di Livorno.

**NOTE:** ammoniti Vass, Rossi, Bega. Gioco sospeso per 6 minuti pt per tracciare di rosso le linee delle aree di rigore coperte dalla neve.

## Fra le ultime della classe sorride di più il Cesena

<b>BARI</b>	<b>1</b>
<b>CESENA</b>	<b>1</b>

**BARI:** Gillet, Raggi, Belmonte, Rossi, Parisi (37' Alvarez), Masiello, Almiron, Donati (38' st D'Alessandro), Pulzetti, Caputo, Rana (18' st Rivas).

**CESENA:** Antonioli, Ceccarelli, Von Bergen, Benalouane, Nagatomo, Schelotto (26' st Fatic), Colucci, Parolo, Jimenez, Giaccherini (46' st Lauro), Bogdani (12' st Budan).

**ARBITRO:** Tagliavento di Terni.

**RETI:** nel st 17' Colucci (R), 19' Caputo.

**NOTE:** angoli 7-2 per il Cesena. Recupero 3', 3'. Ammoniti: Caputo; Benalouane, Donati per gioco falloso, Parisi, Colucci per gioco non regolamentare. Spettatori: 16 mila circa.

# Di Natale, seconda tripletta Il Napoli si inchina a Totò

<b>UDINESE</b>	<b>3</b>
<b>NAPOLI</b>	<b>1</b>

**UDINESE:** Handanovic, Benatia, Zapata, Domizzi, Isla, Inler, Asamoah, Armero, Pinzi, Sanchez, Di Natale (25' st Denis).

**NAPOLI:** De Sanctis, Santacroce (29' st Dumitru), Cannavaro, Campagnaro, Maggio, Gargano, Pazienza (21' st Maiello), Dossena (7' st Vitale), Hamsik, Cavani, Lavezzi.

**ARBITRO:** Romeo di Verona.

**RETI:** 16' e 45' Di Natale; st 12' Di Natale, 13' Hamsik.

**NOTE:** angoli 5-5. Ammoniti: De Sanctis, Maggio, Cannavaro, Pagano, Pinzi, Benatia, Domizzi. Al 20' st Handanovic para un rigore a Hamsik.



Foto di Alberto Lancia/Ansa-Epa

**Pinzi e Cannavaro** lottano sulla palla

Totò Di Natale rifila al Napoli un'altra tripletta, dopo quella del 7 febbraio scorso con il Lecce, che costa a Walter Mazzarri la seconda sconfitta consecutiva in trasferta. Nulla da eccepire sul risultato. I bianconeri hanno vinto con pieno merito e nel primo tempo sono stati travolgenti, guidati da Sanchez, Isla, Inler e dai gol del capitano bomber. E ai partenopei non basta nemmeno la buona

ripresa per rimettere in piedi una partita sfuggita di mano prestissimo. Sotto di tre gol il Napoli ritrova la speranza con il gol di Hamsik e sul piede dello slovacco avrebbe anche la palla del 3-2. Ma il rigore dell'ex Brescia è respinto da Handanovic che, col quarto penalty respinto in questo campionato, permette all'Udinese di rifiutare e condurre in porto una vittoria preziosa e meri-

tata. Frutto soprattutto di un'altra domenica bestiale di Totò Di Natale. È lui infatti a spezzare l'equilibrio dopo un quarto d'ora trasformando un rigore procurato da Sanchez (forse con un po' di malizia), ancora lui a segnare il 2-0 allo scadere del primo tempo con spiovente straordinario da venticinque metri a scavalcare De Sanctis. Completa la tripletta, dopo l'intervallo, il 3-0 segnato su calcio d'angolo con la complicità di Hamsik che appostato sul primo palo tenta di rinviare lasciandoci una palla che si insacca in rete. Col Napoli alle corde è proprio Hamsik a far sognare la rimonta a Mazzarri, ma il rigore respinto da Handanovic chiude ogni discorso e regala la copertina a Di Natale che sale a quota 8 reti nella classifica dei marcatori, uno in meno di Eto'o e di un Cavani ieri quantomai in ombra. «È un fuoriclasse, un campione che può giocare in tutti i ruoli», lo coccola Guidolin. Fatalista il tecnico del Napoli. «Questo è il calcio - spiega - Gli episodi alla fine condizionano tutta la partita. Nel secondo tempo abbiamo fatto tanto, abbiamo creato tanto, ma si capiva che era scritto che oggi si dovesse perdere». ♦